
Presidenza: Germania

1092ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 10 marzo 2016

Inizio: ore 10.10

Interruzione: ore 13.00

Ripresa: ore 15.30

Fine: ore 15.50

2. Presidenza: Ambasciatore E. Pohl
Sig.a C. Weil

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DECISIONE SU MISURE OSCE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA VOLTE A RIDURRE I RISCHI DI CONFLITTO DERIVANTI DALL'USO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE E DI COMUNICAZIONE**

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1202 (PC.DEC/1202) su misure OSCE per il rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (Annesso 1), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (Annesso 2), Stati Uniti d'America (Annesso 3), Presidenza

Punto 2 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL SEGRETARIO DI STATO DEL MINISTERO FEDERALE TEDESCO PER LA FAMIGLIA, LA TERZA ETÀ, LE DONNE E I GIOVANI, SIG. RALF KLEINDIEK

Presidenza, Segretario di Stato del Ministero federale tedesco per la famiglia, la terza età, le donne e i giovani (CIO.GAL/35/16 OSCE+), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/286/16/Rev.1), Stati Uniti d'America (PC.DEL/288/16), Federazione Russa (PC.DEL/309/16), Svizzera (PC.DEL/301/16 OSCE+), Turchia (PC.DEL/329/16 OSCE+), Canada, Austria (anche a nome della Finlandia, del Kazakistan e della Turchia), Norvegia (PC.DEL/321/16), Belarus (PC.DEL/317/16 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/298/16 OSCE+), Santa Sede (PC.DEL/299/16 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL RAPPRESENTANTE OSCE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Presidenza, Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (FOM.GAL/3/16/Rev.1), Stati Uniti d'America (PC.DEL/290/16), Federazione Russa (PC.DEL/310/16), Svizzera (PC.DEL/303/16 OSCE+), Turchia (PC.DEL/324/16 OSCE+), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/318/16), Canada, Ucraina (PC.DEL/308/16 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/322/16), Moldova, Armenia, Santa Sede (PC.DEL/300/16 OSCE+), Montenegro (PC.DEL/320/16 OSCE+), Georgia (PC.DEL/315/16 OSCE+), Kazakistan, Albania (PC.DEL/291/16), Austria, Serbia, Norvegia (anche a nome della Svezia) (PC.DEL/323/16), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/316/16 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Francia

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e violazioni dei principi e degli impegni OSCE da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/302/16), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la

Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/295/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/307/16), Svizzera (PC.DEL/305/16 OSCE+), Turchia (PC.DEL/325/16 OSCE+), Canada

- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/314/16), Ucraina
- (c) *Sequestro e detenzione illegale di cittadini ucraini da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/306/16 OSCE+), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/296/16/Rev.2), Stati Uniti d'America (PC.DEL/294/16), Canada, Svizzera (PC.DEL/304/16 OSCE+), Norvegia, Federazione Russa (PC.DEL/313/16), Presidenza
- (d) *Libertà dei mezzi d'informazione in Turchia:* Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia) (PC.DEL/297/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/292/16), Svizzera (anche a nome del Canada, dell'Islanda e della Norvegia), Turchia (PC.DEL/326/16 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/312/16)

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Partecipazione del Presidente in esercizio a una riunione dei Ministri degli esteri del Formato Normandia, tenutasi a Parigi il 3 marzo 2016:* Presidenza (CIO.GAL/34/16)
- (b) *Condanna da parte del Presidente in esercizio e del Segretario generale dell'OSCE dell'attentato in Tunisia del 7 marzo 2016:* Presidenza (CIO.GAL/34/16)
- (c) *Visita del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Caucaso meridionale, Ambasciatore Bächler, a Tbilisi, Tskhinvali, Sukhumi e Mosca, effettuata dal 29 febbraio al 10 marzo 2016:* Presidenza (CIO.GAL/34/16)

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Giornata sulla sicurezza “Refocusing Security and Migration: Bridging National and Regional Responses”, tenutasi a Roma il 4 marzo 2016:* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/39/16 OSCE+)
- (b) *Tavola rotonda “L’UE, l’OSCE e il futuro della sicurezza europea”, tenutasi a Roma l’8 marzo 2016:* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/39/16 OSCE+)
- (c) *Colloqui OSCE-UNODC a livello di personale e firma di un Piano d’azione congiunto per il 2016–2017, tenutisi a Vienna il 9 marzo 2016:* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/39/16 OSCE+)

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Seguiti della Giornata sulla sicurezza “Refocusing Security and Migration: Bridging National and Regional Responses”, tenutasi a Roma il 4 marzo 2016:* Presidenza, Svizzera (PC.DEL/327/16 OSCE+)
- (b) *Invito a presentare candidature per gli incarichi di Capo osservatore della Missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi al confine russo-ucraino e di Capo del Centro OSCE di Ashgabat:* Presidenza
- (c) *Elezioni parlamentari in Serbia, da tenersi il 24 aprile 2016:* Serbia
- (d) *Annuncio di una riunione del Gruppo di contatto mediterraneo, da tenersi il 14 marzo 2016:* Austria

4. Prossima seduta:

giovedì 17 marzo 2016, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1092

10 March 2016

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1092^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1092, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Egregio Signor Presidente,

la Federazione Russa si è unita al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa a una serie supplementare di misure di rafforzamento della fiducia nel campo della sicurezza connesse all'uso delle tecnologie informatiche e di comunicazione.

L'adozione in seno all'OSCE di ulteriori misure di rafforzamento della fiducia è il risultato di una cooperazione costruttiva di tutti gli Stati partecipanti al processo negoziale nel quadro del Gruppo di lavoro informale, le cui sedute si sono tenute sotto la Presidenza degli Stati Uniti. Vorremmo in particolare porre l'accento sul contributo della Presidenza tedesca, che ha facilitato in modo significativo l'adozione di un testo consensuale che rispecchia gli interessi di tutte le parti.

Vorremmo sottolineare l'importanza delle disposizioni contenute nella serie di misure supplementari riguardanti il loro carattere volontario, il ruolo chiave degli Stati nell'attuazione della cooperazione pratica nel campo della protezione delle infrastrutture informatiche critiche e la necessità di condividere informazioni utilizzando canali di comunicazione autorizzati e protetti.

Il fatto che in seno all'OSCE si siano concordate tali misure di rafforzamento della fiducia conferma che sulle importanti questioni di principio legate alla sicurezza informatica internazionale si può raggiungere il consenso, a prescindere dalla congiuntura politica. Riteniamo importante continuare a rafforzare la cooperazione internazionale in questo campo.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie dell'attenzione.

1092^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1092, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione dei Paesi Bassi, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

L'Unione europea e i suoi Stati Membri salutano l'adozione delle misure supplementari per il rafforzamento della fiducia in campo informatico volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso delle tecnologie informatiche e di comunicazione. La decisione integra e consolida la prima serie di CBM adottata nel 2013, che è stata la prima nel suo genere a essere adottata da un'organizzazione regionale. Essa rappresenta un grande passo in avanti nella cooperazione multilaterale nel dinamico campo dell'informatica. Nel loro complesso, tali misure di riduzione dei rischi sono un risultato significativo poiché rafforzeranno la cooperazione interstatale, la trasparenza, la prevedibilità e la stabilità tra gli Stati partecipanti.

Ringraziamo le Presidenze consecutive, la Presidenza statunitense del Gruppo informale di lavoro e i loro collaboratori nonché il Segretariato dell'OSCE per gli enormi sforzi compiuti. Ci congratuliamo con tutti gli Stati partecipanti per aver investito tempo ed energie nell'elaborazione di tali misure pratiche e per il loro spirito costruttivo che ha consentito di giungere a un consenso all'inizio di quest'anno. Il fatto stesso che un'organizzazione inclusiva e rappresentativa come l'OSCE si sia impegnata con successo in un processo così delicato e complesso rappresenta un forte segnale politico e pubblico della determinazione di ciascuno Stato partecipante a contribuire a tale importante sforzo comune. Ciò va ad arricchire l'operato dell'OSCE nel campo del rafforzamento della fiducia tra gli Stati partecipanti in modo globale e transdimensionale.

Signor Presidente, preservare un ciberspazio pacifico, aperto, libero e sicuro è una sfida globale che deve essere affrontata insieme ai partner e alle organizzazioni internazionali pertinenti, al settore privato e alla società civile. Noi ci ispireremo anche ai principi fondamentali dell'UE di dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, stato di diritto e rispetto dei diritti fondamentali.

Esimi colleghi, la decisione adottata oggi è certamente un successo, ma il processo non si arresta qui. Tutti gli Stati partecipanti devono tenere conto del fatto che l'attuazione

delle CBM iniziali deve rimanere una priorità. Continueremo a dare attuazione pratica ai nostri impegni mentre attendiamo con interesse l'esame di ulteriori misure di rafforzamento della fiducia che si propongono di rafforzare e consolidare la fiducia, la cooperazione e la stabilità in campo informatico.

I Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹, Serbia¹ e Albania¹, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina, il Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo Norvegia, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra e San Marino si allineano alla presente dichiarazione.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

1092^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1092, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Gli Stati Uniti salutano l'adozione delle misure supplementari per il rafforzamento della fiducia in campo informatico (CBM) volte a migliorare la cooperazione interstatale, la trasparenza, la prevedibilità e la stabilità tra gli Stati partecipanti. Queste misure pratiche di riduzione dei rischi si basano su una precedente serie di CBM adottata nel 2013 che non aveva precedenti nel panorama internazionale.

L'OSCE continua a compiere progressi nel campo della sicurezza informatica. Le CBM appena adottate vanno ad aggiungersi al nostro scambio di informazioni sistematico e volontario e incoraggiano l'attuazione congiunta di attività per rispondere alle sfide comuni in materia di sicurezza. Ciò riveste particolare importanza laddove le infrastrutture critiche e vitali degli Stati partecipanti, come le reti elettriche, operano attraverso reti collegate a Internet. Di fronte ad attacchi informatici sempre più sofisticati, che hanno carattere globale e sono, sostanzialmente, non rintracciabili, le CBM contribuiscono a ridurre o a eliminare la diffidenza, i timori e le tensioni e a rafforzare la fiducia laddove esiste.

Nel dare il loro appoggio a questa decisione, gli Stati Uniti saranno guidati dalla ferma convinzione che le tecnologie informatiche e di comunicazione, insieme a Internet che le mette in collegamento, sono potenti strumenti di promozione dei diritti umani, in particolar modo delle libertà di espressione, di associazione e di riunione pacifica.

Ribadiamo altresì il nostro fermo impegno verso un approccio alla governance di Internet che coinvolga diversi attori e che sia caratterizzato da processi trasparenti, dal basso verso l'alto e basati sul consenso, in cui si tenga conto degli interessi legittimi dei governi, del settore privato, della società civile e della comunità tecnica.

Gli Stati Uniti hanno avuto il privilegio di esercitare la presidenza del Gruppo informale di lavoro (IWG) incaricato di elaborare tali CBM, in merito alle quali molte delegazioni hanno dovuto compiere uno sforzo considerevole per giungere a un consenso; esprimiamo la nostra gratitudine a tutti gli esperti delle capitali che hanno fornito orientamenti e sono accorsi a prestare sostegno ai nostri negoziati. In veste di presidenza dell'IWG, gli Stati Uniti continueranno a adottare un approccio con una duplice finalità: porre l'accento sull'attuazione dei nostri impegni esistenti e perseguire misure aggiuntive di

rafforzamento della cooperazione interstatale e della stabilità. Guardiamo con fiducia al progredire dei lavori di questo gruppo durante le rimanenti riunioni dell'anno in corso.

La ringrazio, Signor Presidente, e le sarei grato se volesse far allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.

1092^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1092, punto 1 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1202
MISURE OSCE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA VOLTE
A RIDURRE I RISCHI DI CONFLITTO DERIVANTI DALL'USO DI
TECNOLOGIE INFORMATICHE E DI COMUNICAZIONE

Con la Decisione del Consiglio permanente N.1039 del 26 aprile 2012 gli Stati partecipanti all'OSCE hanno deciso di intensificare in modo globale e transdimensionale gli sforzi individuali e collettivi concernenti la sicurezza delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) e del loro uso, qui di seguito denominata "sicurezza delle TIC e del loro uso", conformemente agli impegni OSCE e in cooperazione con pertinenti organizzazioni internazionali. Essi hanno inoltre deciso di elaborare una serie di progetti di misure di rafforzamento della fiducia (CBM) volte a migliorare la cooperazione interstatale, la trasparenza, la prevedibilità e la stabilità e a ridurre i rischi di percezione errata, di crescita delle tensioni e di conflitto che possono derivare dall'uso delle TIC.

Gli Stati partecipanti all'OSCE, ricordando il ruolo dell'OSCE quale accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, confermano che le CBM che vengono elaborate dall'OSCE integrano gli sforzi delle Nazioni Unite volti a promuovere CBM nel campo della sicurezza delle TIC e del loro uso. Le iniziative adottate dagli Stati partecipanti all'OSCE in attuazione delle misure OSCE di rafforzamento della fiducia nel campo della sicurezza delle TIC e del loro uso saranno conformi al diritto internazionale, compresi, tra l'altro, la Carta delle Nazioni Unite e la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, nonché l'Atto finale di Helsinki e alle loro responsabilità di rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali.

Le seguenti CBM sono state adottate per la prima volta con la Decisione del Consiglio permanente N.1106 del 3 dicembre 2013:

1. Gli Stati partecipanti forniranno volontariamente i loro pareri nazionali su diversi aspetti delle minacce nazionali e transnazionali alle TIC e all'uso delle stesse. La portata di tali informazioni sarà determinata dalle Parti che le forniscono.
2. Gli Stati partecipanti faciliteranno volontariamente la cooperazione tra gli organismi nazionali competenti e lo scambio di informazioni in relazione alla sicurezza nell'uso delle TIC e del loro uso.

3. Gli Stati partecipanti terranno consultazioni su base volontaria e a livello adeguato al fine di ridurre i rischi di percezione errata e la possibile insorgenza di tensioni politiche o militari o conflitti che possono derivare dall'uso delle TIC, e di proteggere infrastrutture TIC nazionali e internazionali sensibili, compresa la loro integrità.
4. Gli Stati partecipanti condivideranno volontariamente informazioni sulle misure adottate per garantire una rete Internet aperta, interoperabile, sicura e affidabile.
5. Gli Stati partecipanti utilizzeranno l'OSCE come piattaforma per il dialogo, lo scambio di buone prassi, la sensibilizzazione e l'informazione sul rafforzamento delle capacità in materia di sicurezza delle TIC e del loro uso, comprese risposte efficaci a minacce correlate. Gli Stati partecipanti esamineranno le possibilità di sviluppare ulteriormente il ruolo dell'OSCE in tal senso.
6. Gli Stati partecipanti sono incoraggiati a dotarsi di una legislazione nazionale moderna ed efficace per favorire la cooperazione bilaterale su base volontaria e lo scambio efficace e tempestivo di informazioni tra autorità competenti degli Stati partecipanti, comprese le agenzie preposte all'applicazione della legge, al fine di contrastare il terrorismo o l'uso criminale delle TIC. Gli Stati partecipanti all'OSCE concordano che l'OSCE non duplicherà le iniziative adottate dalle forze dell'ordine attraverso i canali esistenti.
7. Gli Stati partecipanti condivideranno volontariamente informazioni sulla loro organizzazione, sulle strategie, le politiche e i programmi nazionali, nonché sulla cooperazione tra il settore pubblico e quello privato, rilevanti per la sicurezza delle TIC e del loro uso, nella misura da stabilirsi dalle parti che le forniscono.
8. Gli Stati partecipanti nomineranno un punto di contatto per facilitare le pertinenti comunicazioni e il dialogo sulla sicurezza delle TIC e del loro uso. Gli Stati partecipanti forniranno volontariamente i dati di contatto delle strutture nazionali ufficiali esistenti preposte alla gestione degli incidenti concernenti le TIC e coordineranno le risposte per consentire un dialogo diretto e facilitare l'interazione tra organismi nazionali competenti ed esperti. Gli Stati partecipanti aggiorneranno annualmente le informazioni relative ai contatti e comunicheranno le modifiche non oltre trenta giorni dopo che queste siano state introdotte. Gli Stati partecipanti stabiliranno volontariamente misure atte a garantire una comunicazione rapida al livello di autorità responsabili delle politiche al fine di consentire che siano sollevate questioni che suscitano preoccupazione al livello della sicurezza nazionale.
9. Al fine di ridurre il rischio di equivoci in assenza di una terminologia convenzionale e promuovere un dialogo continuo, gli Stati partecipanti, come primo passo, forniranno volontariamente un elenco nazionale di termini relativi alla sicurezza delle TIC e al loro uso accompagnato dalla spiegazione o dalla definizione di ciascun termine. Ogni Stato partecipante selezionerà volontariamente i termini che riterrà più rilevanti ai fini della condivisione. Sul lungo periodo, gli Stati partecipanti si adopereranno per compilare un glossario concordato.
10. Gli Stati partecipanti scambieranno volontariamente le loro vedute avvalendosi delle piattaforme e dei meccanismi dell'OSCE, compresa la Rete di Comunicazioni dell'OSCE, gestita dal Centro per la prevenzione dei conflitti del Segretariato dell'OSCE, previa pertinente decisione dell'OSCE, al fine di facilitare le comunicazioni riguardanti le CBM.

11. Gli Stati partecipanti, a livello di esperti nazionali designati, si riuniranno almeno tre volte l'anno nell'ambito del Comitato per la sicurezza e del suo Gruppo di lavoro informale istituito dalla decisione del Consiglio permanente N.1039 al fine di discutere le informazioni scambiate ed esaminare sviluppi adeguati delle CBM. Elementi di futura considerazione da parte della IWG potranno comprendere, tra l'altro, proposte contenute nell'Elenco consolidato distribuito il 9 luglio 2012 dalla Presidenza dell'IWG con la sigla di riferimento PC.DEL/682/12, previa discussione e accordo consensuale in vista dell'adozione.

Le seguenti CBM sono state adottate per la prima volta con la Decisione del Consiglio permanente N.1202 del 10 marzo 2016:

12. Gli Stati partecipanti, su base volontaria, condivideranno informazioni e faciliteranno gli scambi interstatali in diversi formati, tra cui gruppi di lavoro, seminari e tavole rotonde, anche a livello regionale e/o subregionale; ciò al fine di esaminare lo spettro di misure cooperative nonché altri processi e meccanismi che potrebbero consentire agli Stati partecipanti di ridurre il rischio di conflitti derivanti dall'uso delle TIC. Tali attività dovranno essere finalizzate a prevenire i conflitti derivanti dall'uso delle TIC e a mantenere un uso pacifico delle TIC.

Rispetto a tali attività gli Stati partecipanti sono incoraggiati, tra l'altro, a:

- svolgere le suddette attività con lo spirito di migliorare la cooperazione, la trasparenza, la prevedibilità e la stabilità tra gli Stati;
- integrare, attraverso tali attività, gli sforzi delle Nazioni Unite ed evitare la duplicazione del lavoro svolto da altri organismi;
- tenere in considerazione le esigenze e le richieste degli Stati partecipanti che prendono parte a tali attività.

Gli Stati partecipanti sono incoraggiati a invitare e a coinvolgere rappresentanti del settore privato, del mondo accademico, dei centri di eccellenza e della società civile in tali attività.

13. Gli Stati partecipanti, su base volontaria, condurranno attività per funzionari ed esperti volte a sostenere la facilitazione di canali autorizzati e protetti di comunicazione al fine di prevenire e ridurre i rischi di percezione errata, di aggravamento delle tensioni e di conflitto e di chiarire i meccanismi tecnici, giuridici e diplomatici per far fronte alle richieste connesse alle TIC. Ciò non esclude l'uso dei canali di comunicazione di cui alla Decisione del Consiglio permanente N.1106.

14. Gli Stati partecipanti, su base volontaria e conformemente alla legislazione nazionale, promuoveranno partenariati pubblico-privati e svilupperanno meccanismi per lo scambio di migliori prassi per quanto concerne le risposte alle sfide comuni alla sicurezza derivanti dall'uso delle TIC.

15. Gli Stati partecipanti, su base volontaria, incoraggeranno, faciliteranno e/o parteciperanno alla cooperazione regionale e subregionale tra autorità legalmente autorizzate che sono preposte alla protezione delle infrastrutture critiche, al fine di discutere le

opportunità e affrontare le sfide alle reti nazionali e transfrontaliere di TIC da cui dipendono tali infrastrutture critiche.

La collaborazione potrà comprendere, tra l'altro:

- la condivisione delle informazioni sulle minacce legate alle TIC;
- lo scambio di migliori prassi;
- l'elaborazione, se del caso, di risposte condivise a sfide comuni, incluse procedure di gestione delle crisi in caso di interruzione, a livello nazionale o transnazionale, del funzionamento delle infrastrutture critiche basate sulle TIC;
- l'adozione di disposizioni nazionali volontarie intese a classificare gli incidenti che coinvolgono le TIC in termini di entità e gravità;
- lo scambio di pareri nazionali su categorie di infrastrutture basate sulle TIC che gli Stati considerano critiche;
- il miglioramento della sicurezza delle infrastrutture critiche nazionali e transnazionali basate sulle TIC, inclusa la loro integrità a livello regionale e subregionale;
- la sensibilizzazione riguardo all'importanza di proteggere i sistemi di controllo industriali e alle questioni concernenti la loro sicurezza connessa alle TIC, e riguardo alla necessità di elaborare processi e meccanismi per far fronte a tali questioni.

16. Gli Stati partecipanti, su base volontaria, incoraggeranno la segnalazione responsabile di vulnerabilità che incidono sulla sicurezza delle TIC e del loro uso e condivideranno le pertinenti informazioni sui rimedi disponibili per far fronte a tali vulnerabilità, anche con pertinenti segmenti del mondo imprenditoriale e industriale delle TIC, allo scopo di accrescere la cooperazione e la trasparenza nella regione dell'OSCE. Gli Stati partecipanti dell'OSCE concordano che tale scambio di informazioni, quando si verifica tra Stati, dovrebbe utilizzare canali di comunicazione adeguatamente autorizzati e protetti, inclusi i punti di contatto designati in conformità con la CBM 8 della Decisione del Consiglio permanente N.1106, al fine di evitare duplicazioni.

Considerazioni di carattere pratico¹

Le disposizioni previste da queste Considerazioni pratiche non riguardano il carattere volontario delle attività relative alle CBM di cui sopra.

Gli Stati partecipanti intendono svolgere il primo scambio entro il 31 ottobre 2014. Successivamente lo scambio di informazioni descritto nelle summenzionate CBM si terrà annualmente. Al fine di creare sinergie, la data degli scambi di informazioni potrà coincidere con attività pertinenti che gli Stati partecipanti perseguono in seno alle Nazioni Unite e in altri consessi.

1 Adottate per la prima volta quale parte della Decisione del Consiglio permanente N.1106 del 3 dicembre 2013.

Ogni Stato partecipante avrà cura di presentare le informazioni oggetto di scambio preventivamente compilate in un formato unificato. Tali informazioni dovrebbero essere presentate in modo da massimizzare la trasparenza e l'utilità.

Le informazioni possono essere presentate dagli Stati partecipanti in una delle lingue ufficiali dell'OSCE, accompagnate da una traduzione in inglese, o solo in lingua inglese.

Le informazioni saranno fornite agli Stati partecipanti utilizzando il sistema OSCE di Distribuzione dei documenti.

Nel caso in cui uno Stato partecipante desideri avere informazioni riguardo singole presentazioni, è invitato a farlo durante le riunioni del Comitato per la sicurezza e del suo Gruppo di lavoro informale istituito con la Decisione del Consiglio permanente N.1039 o tramite dialogo diretto con lo Stato che presenta le informazioni, ricorrendo ai meccanismi di contatto stabiliti, ivi inclusi l'elenco dei contatti e-mail e il foro di discussione POLIS.

Gli Stati partecipanti svolgeranno le attività di cui ai punti 9 e 10 attraverso gli organi e i meccanismi OSCE esistenti.

Il Dipartimento per le minacce transnazionali, su richiesta e nei limiti delle risorse disponibili, assisterà gli Stati partecipanti nell'attuazione delle CBM di cui sopra.

In attuazione delle CBM, gli Stati partecipanti potrebbero voler avvalersi dei dibattiti e delle competenze di altre pertinenti organizzazioni internazionali che trattano questioni relative alle TIC.

Considerazioni²

Gli Stati partecipanti si riuniranno, a livello di esperti nazionali designati, almeno tre volte l'anno nell'ambito del Comitato per la sicurezza e del suo Gruppo di lavoro informale istituito dalla Decisione del Consiglio permanente N.1039, al fine di discutere le informazioni scambiate ed esaminare sviluppi adeguati delle CBM. Elementi di futura considerazione da parte dell'IWG potranno includere, tra l'altro, proposte di CBM volte ad accrescere la trasparenza, la cooperazione e la stabilità tra gli Stati nell'uso delle TIC. Tali sforzi dovrebbero, nella misura in cui si riferiscono al mandato dell'IWG, tener conto e cercare di integrare i rapporti consensuali a livello di esperti del Gruppo di esperti governativi delle Nazioni Unite del 2013 e del 2015 sugli Sviluppi nel campo dell'informazione e delle telecomunicazioni nel contesto della sicurezza internazionale, incluse le loro raccomandazioni sulle CBM volontarie, e il lavoro del Gruppo a sostegno delle norme, delle regole e dei principi non vincolanti e volontari di comportamento responsabile di uno Stato nell'uso delle TIC.

Il Dipartimento per le minacce transnazionali del Segretariato OSCE, attraverso il suo Funzionario per la sicurezza informatica, assisterà, su richiesta e nei limiti delle risorse disponibili, gli Stati partecipanti nell'attuazione delle CBM di cui sopra e nello sviluppo di potenziali CBM future.

2 Adottate per la prima volta quale parte della Decisione del Consiglio permanente N.1202 del 10 marzo 2016.